

IL CNOSIANO

INFORMAZIONE

Dopo aver visto il film sulla vita di Don Bosco, il 2 marzo ci siamo recati presso il teatro "Il Tempietto" per assistere al film "Alla Luce del Sole", un film biografico sulla vita di **Don Pino Puglisi**, parroco di Brancaccio, quartiere di Palermo. Don Puglisi fu assassinato dalla mafia il giorno del suo 56° compleanno, il 15 Settembre 1993. Nel Film Don Pino, appena rientrato al Brancaccio (suo quartiere di origine) si accorge ben presto di una dura verità: i bambini della zona sono sfruttati dalla mafia e molti di loro hanno dei genitori mafiosi. Il sacerdote cerca quindi di cambiare la situazione, invitandoli ad andare a scuola, in Chiesa e a non rubare. Benché ai ragazzi piaccia andare a trovare Don Puglisi in Parrocchia, dove spesso trascorrono il loro tempo spensierati, giocando a calcio, ascoltando musica e studiando, i genitori sembrano non gradire gli insegnamenti del prete: per esempio, a un ragazzino di nome Domenico viene impedito di frequentare la Parrocchia, e quando disubbidisce viene frustato dal padre. Don Puglisi manda dei messaggi chiari ai mafiosi di Palermo, attraverso le sue Omelie dal sagrato della Chiesa direttamente in piazza: proponendo ai cosiddetti "uomini d'onore" di presentarsi "alla luce del sole" e di non agire nell'ombra.

Esponendosi in prima persona, Don Puglisi si rende presto conto che la sua vita è in pericolo. Viene assassinato per la strada da un gruppo di mafiosi che lo hanno seguito in auto. Quando lo avvicinano pronuncia le sue ultime parole, "Vi aspettavo", prima di morire. Al funerale sono presenti tutti i bambini della Parrocchia, che lasciano un pensiero per lui sopra la bara.

DON PINO

Martire di mafia



Prefazione di Pietro Grasso
A cura di Salvatore Cernuzio



Il giorno 16 Marzo insieme ai formatori e allievi di Quarto, presso il cinema "Club Amici del Cinema" abbiamo visto il film "Un Sacchetto di Biglie". Il film racconta la vita di due fratellini ebrei, Joseph e Maurice che si godono la vita con la loro famiglia a Parigi. Ma nel 1942, i nazisti creano la Stella di David e la distribuiscono. Da quel momento a scuola iniziano ad essere discriminati e derisi, quando ad un certo punto un amico di Joseph chiede la stella in cambio di un sacco di biglie, gioco preferito del protagonista e rappresentazione simbolica della fanciullezza "rubata" dei due protagonisti. La stessa sera il padre fa partire i due figli e parla in maniera particolare con Joseph e Maurice, schiaffeggiando Joseph per fargli capire che quello a cui stavano andando incontro non era uno scherzo: dovevano negare fino allo stremo il loro essere ebrei. Muniti di carte geografiche e biglietti per il treno, partono alla volta di Nizza. Scampati ad una rappresaglia dei tedeschi, Joseph viene ferito al piede. Qui i due fratelli rincontrano i loro genitori, ma si rimettono in viaggio per l'Italia, per riunirsi ai loro cari. Nel settembre 1943 la madre dà ai suoi figli dei documenti falsi, per nascondere la loro religione, e li spedisce in un istituto cattolico che nascondeva giovani di religione ebraica. In quell'anno il padre sarà deportato in un campo di concentramento dove morirà. Dopo molte sofferenze, i due fratelli emigrano in Alta Savoia e trovano lavoro. Finita la guerra Maurice e Joseph tornano a Parigi, dove rivedono i fratelli e la madre.

Mercoledì 28 Febbraio una referente di AMIU del progetto Force Grant Agreement mirato all'educazione ambientale e al recupero dei rifiuti tecnologici RAEE, si è recata presso il nostro Centro per fare delle riprese allo stand del Repair Cafe' che sarà presentato in occasione dell'incontro con le Famiglie il 12 Maggio prossimo. Michal Fernandez, Andrea De Martino, Gianluca Minunno, Simone Fallabrino, Fabian Dorno e Donald Celikja, allievi del 4°Anno, guidati dal Professore Simone Botta hanno partecipato a questa iniziativa.



I ragazzi del 1° Anno ogni Lunedì intraprendono un percorso di Aikido insieme al Professore Giuliano Bruzzo, praticante di quest'arte marziale da più di 10 anni. L'aikido è un'arte marziale giapponese fondata dal Maestro Morihei Ueshiba nel XIX secolo. Chi pratica aikido punta ai seguenti obiettivi: salute, stabilità emotiva, vitalità, pienezza, sensibilità ed incremento delle capacità personali.

I 3 obiettivi più importanti sono però: **RESPIRO, CONSAPEVOLEZZA ED UNIONE.** "A parer mio l'Aikido è una disciplina molto complessa ma anche sana e formativa per il carattere, la concentrazione e la relazione con gli altri." dice Pierluigi Ciarlo alunno del primo anno.

I CFP di Sampierdarena e Quarto hanno partecipato all'iniziativa della raccolta di generi alimentari a lunga durata da consegnare alle rispettive Parrocchie per i più bisognosi e anche per un atto di carità per prepararci alla Quaresima. Ringraziamo gli allievi, i docenti e le famiglie che hanno partecipato.



Redazione:
Alessandro Prezzo,
Alessandro Zunino, Alessio
Tranquilli, Daniel Bandini,
Daniel Severino, Francesco
Barone, Jalile Najih, Pierluigi
Ciarlo, Simone Fallabrino,
Simone Scarcioni.

Capo redattore:
Donald Celikja
Direzione: Cristina Fasce e
Giuliano Bruzzo
Collaboratore:
Saimir Braho